

CHIARA VALERIO

SCRITTRICE

Nel momento in cui Fiorello, dietro il tavolo di una sala conferenze di Viale Mazzini, comincia a parlare del nuovo varietà che andrà in onda su Rai Uno per quattro lunedì, dal 14 novembre, la conferenza stampa di *#ilpiùgrandespettacolodopoilweekend* si trasforma immediatamente in una anteprima di varietà, in parole senza scenografie, costumi, regie teatrali e televisive, pezzi, numeri, monologhi, canzoni, ma proprio in quelle parole che saranno in diretta dal prossimo lunedì, in prima serata. E che sono intelligenti e fanno eco. Se poi la conferenza stampa organizzata è anche in streaming allora le differenze tra contenitori di comunicazione e intrattenimento si assottigliano ancora, sfumano. Non mi dispiace, anche se la trasformazione della notizia in intrattenimento è un portato delle televisioni commerciali, quindi di Berlusconi, ma qui la notizia è l'intrattenimento, dunque continuo ad ascoltare divertita.

GAG E IMITAZIONI

Fiorello definisce subito il nuovo programma «un varietà ad ampio spettro, come l'antibiotico», così tutti cominciamo a ridere, ridacchiare, scambiarsi sorrisi. La sala è gremita e pure allegra, qualcuno – veterano delle conferenze stampa della tv Rai sussurra che di solito la sala è mezza vuota. Le bottiglie d'acqua sul tavolo sono di un bel blu senza marchio alcuno, il clima è disteso, curioso, parte il video promo del programma e Fiorello annuncia che dal suo twitter su iPhone è arrivata la notizia che è caduto il governo: «È caduto il governo? Casomai, un minuto di silenzio...», poi si rivolge al direttore della Rai dicendo che fa un'ottima imitazione di Berlusconi e Mauro Mazza, direttore di Rai Uno, risponde con una battuta nel noto birignao del premier anche se appena dopo la dichiarazione, quasi corale, del tavolo è che *#ilpiùgrandespettacolodopoilweekend* non è un varietà dove si parla di politica. Fiorello glissa, prende di mira un cerotto sul volto di uno dei componenti del CdA Rai, tutto schierato in prima fila, e chiosa: «È un taglio? Lo so, sono i tagli».

Il basso profondo delle sue gag, che diventano presto e brillantemente un elenco degli ospiti, della struttura del programma, del divertimento reale che lo showman trasmette nel descrivere duetti e brevi monologhi, sono i social network.



Rosario Fiorello tra Lorenzo Cremonesi e Marco Baldini

FIORELLO SHOW

MINUTO DI SILENZIO

SE CADE IL GOVERNO

Da lunedì su Rai Uno il nuovo spettacolo del conduttore, «un varietà ad ampio spettro, come l'antibiotico». Tra gli ospiti Benigni, Jovanotti, Caparezza, Coldpaly. Sarà il primo social network della televisione italiana

Quanto twitter ha cambiato la sua percezione delle offese, quanto le critiche ricevute gli hanno insegnato a convivere con i fischi e gli applausi, quanto adesso le critiche dei giornali gli paiano assai più morbide. Io apprezzo questo sincero omaggio «al gusto degli altri», questa volontà, più

volte ripetuta, di voler fare uno spettacolo bello, di voler intrattenere, di volere «pazzeggiare» – scherza Fiorello, come si dice a Rai uno – ma mi pare che nella differenza sostanziale tra offesa e critica, tra i centoquaranta caratteri di twitter e un fondo o un elzeviro c'è tutta la dialettica che ab-

biamo perso in questi anni. E anche questo è un portato delle televisioni commerciali, dunque di Berlusconi. Ma io non so che cosa sia stato scritto a Fiorello sulla stampa, o non lo ricordo, quindi mi tranquillizzo godendomi il fatto che Giorgia canterà quattro sigle di chiusura anni sessanta per